Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 11 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 138

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a *trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre*) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi.*

Importazione di animali nel Goriziano dalla Provincia di Udine.

Ci scrivono, da S. Lorenzo di Mossa, e pubblichiamo con vero piacere:

Domenica scorsa arrivarono in provincia i verri di razza, che la nostra Società agraria ha acquistato presso l'allevamento del Marchese Massimo Mangilli a Flumignano nella vostra provincia. Sono in tutto 23 soggetti fra maschi e femmine delle razze Jorkshire, Berkshire e Largeblack. Di questi vari tipi, i primi sono destinati alla pianura Friulana come quelli che hanno maggior bisogno di acqua abbondante, e di miglior cibo, che convertono in masse enormi di carni succolenti. I secondi ed i Largeblack come più rustici e meno esigenti, sono destinati alla montagna. Sono notevoli gli ultimi che derivano dalle nostre razze vere selezionate in Inghilterra, per la loro precocità e per la regolarità delle forme.

Tutti i soggetti sono di forme bellissime, nel loro genere, e formano l'ammirazione delle massaie che hanno potuto vederli.

Dei bellissimi allevamenti del Marchese Mangilli, qui non si aveva sentore, sebbene in provincia vi sieno molti appassionati allevatori di animali da cortile. Oltre ai maiali, in quella specie d'arca di Noè, si possono ammirare le migliori varietà di piccioni, dai piupiccoli esemplari ai grossissimi sottobanca. — Le razze più pregiate di polli e di tacchini, oltre ad un allevamento modello di bovini simenthal.

Una gita a Flumignano sarebbe veramente una cosa istruttiva, tanto per gli allievi delle nostre scuole agrarie, come per tutti gli appassionati dell'arte dei campi.

Colla importazione di riproduttori delle varie razze e delle migliori varietà, la nostra Società Agraria si è resa veramente benemerita della patria agricoltura e siamo certi, che i benefici effetti non tarderanno a farsi sentire.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — *Visite militari*. — Da alcuni giorni si nota un insolito andirivieni di generali, di ufficiali di Stato maggiore; pernottano a Gorizia ma ogni mattina in vari gruppi si recano ad ispezionare i vari punti strategici della plaga di confine austro-italiana. Ormai da un paio di anni siamo abituati alle visite di questi alti funzionari militari.

Anni addietro nella pianura del Friuli orientale non si vedeva che qualche soldato in congedo ora invece essa è fatta campo e frequenti manovre. Fino a qualche anno fa nelle caserme non erano disegnate in appositi squadroni che le divise dell'esercito russo, a che i soldati ne facessero conoscenza per un'eventuale campagna contro l'impero moscovita, mentre ora fanno bella mostra di se nei corridoi e negli stanzoni delle caserme austriache anche le uniformi dell'esercito italiano.

Di questi giorni sono giunti 23 ufficiali dell'8.a brigata di cavalleria di stanza a Zagabria. Il piccolo drappello si compone di 1 generale. 11 ufficiali superiori e 12 ufficiali inferiori con 22 carri e 44 uomini. Si trattennero due giorni nella nostra città, e ripartirono quindi per Zagabria.

Inoltre ieri, arrivarono da Graz 4 ufficiali superiori e 23 ufficiali inferiori con 18 uomini, del corso degli ufficiali superiori della milizia territoriale.

— **La transalpina.**

Ma lasciamo i militari ed i loro temi tattici e veniamo a questioni più pacifiche. La Transalpina sta per esser inaugurata: la nostra stazione «alla Bianca» è completa ma manca la strada che la congiunga alla città. Si dice che il Governo, finalmente, si sia deciso a costruirla avendo ottenuto il convincimento che per poter servirsi d'una stazione ferroviaria bisogna pure che vi sia una strada per andarci. Un giornale locale: il *Gazzettino popolare*, affibbia tutto il merito di quella decisione ministeriale al capitano distrettuale, che equivale ad un sottoprefetto, sottace tutti i memoriali mandati al Ministero della rappresentanza cittadina e dalla Dieta provinciale, tutte le deputazioni recatesi presso le alte sfere, tutta l'azione dei nostri deputati al Parlamento, non solo, ma sottace pure che il ministro delle ferrovie ebbe a persuadersi *de visu* della necessità della nostra strada; e veramente non ci vuol molto per persuadersene.

Ma... e c'è un ma: il ministro delle ferrovie non legge il *Gazzettino*, mentre invece il capitano lo legge, e il *Gazzettino* ci tiene ad esser letto dalle Autorità politiche austriache e ci tiene pure ad avere il loro appoggio, morale s'intende, non finanziario.

Importante seduta

del Consiglio sanitario prov.

Sabato scorso ebbe luogo alla nostra Prefettura, sotto la presidenza dal prefetto comm. Orso, una importante seduta dal Consiglio prov. sanitario, alla quale erano presenti tutti i membri in carica.

Dopo la presentazione al prefetto dei varii membri, fatta dal medico prov. cav. Fratini, il membro anziano cav. uff D.r Celotti porse con belle parole al nuovo presidente il benvenuto, a nome dell'intiero Consiglio. Gli rispose altrettanto cortesemente il comm. Orso.

Si passò in seguito al trattamento dei molti oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali ecco i più importanti:

Per l'apertura dello Stabilimento balneare di Lignano

Il medico provinciale riferì, con l'aiuto di alcune piante topografiche a colori, compilata per la circostanza, i vari lavori di bonifica e gli altri provvedimenti che si fecero quest'anno a Lignano, per ottemperare alle ingiunzioni del Consiglio prov. sanitario onde risanare quella regione. Il prof. Pennato però, avendo sollevato dubbi circa l'efficacia di quei provvedimenti, ne derivò una vivace e lunga discussione, dopo la quale si stabilì di comune accordo di sospendere ogni deliberazione ed inviare sui luoghi, a meglio controllare il già fatto, una commissione di cinque membri, che riuscì composta dai seguenti signori: cav. Vallicelli maggiore medico, cav. Calligaris, D.r Pitotti, ing. cav. uff. Cantarutti e medico provinciale. La Commissione si recherà quanto prima sui luoghi e riferirà poi al Consiglio in altra apposita seduta.

Cambiamento dell'organico sanitario di Udine.

Per desiderio espresso dal Ministero dello Interno, e a termini dell'art. 78 del regolamento generale sanitario, si dovette sentire il parere del Consiglio circa questo argomento, che non era stato approvato dalla Commissione prov. di Assistenza e Beneficenza Pubblica.

Il medico provinciale, dopo aver dichiarato che non aveva preso parte alla prima seduta su tale argomento dalla Commissione prov. di Assistenza e Beneficenza e che all'ultimo si era astenuto dalla votazione, espose particolareggiatamente lo stato delle cose, concludendo per l'approvazione delle proposte modifiche, rese necessarie dall'aumentato numero delle presenze dei malati nell'ospedale. Diedero ulteriori spiegazione in argomento il prof. Pennato e il D.r Celotti e si finì col votare un ordine del giorno proposto dal medico provinciale ed ampliato dal maggiore medico Vallicelli, secondo il quale si dà voto favorevole per la proposta modifica della pianta organica, ritenendo necessaria non solo la istituzione di tre nuovi primari, uno per la pediatria, uno pei cronici, uno per la chirurgia, ma bensì anche la istituzione di un terzo chirurgo per la parte pediatrica.

Altri oggetti trattati

Dichiarò obbligatoria la provvista di acqua potabile per le frazioni di Flagogna e pel capoluogo in comune di Forgaria.

Approvò la nuova casa di salute per malati di chirurgia, e relativo regolamento, del dott. Seimi in Sacile.

Su relazione dell'ing. Cantarutti diede voto favorevole pel sussidio governativo e pel progetto dell'acquedotto di Premariacco.

Idem su relazioni Cantarutti per gli edifici scolastici di Studena Alta (Pontebba) e Gleriis (S. Vito al Tagliamento).

Idem, su relazione del medico provinciale. per le località. per le scuole di Timau (Paluzza), Cercivento, S. Martino (Rivolto), Socchieve; mentre non approvò quelle per le scuole di Beano.

Diede voto favorevole per l'istituzione delle condotte mediche a sè di Arta e di Muzzana.

Idem per l'approvazione dei capitolati pel servizio medico di Carlino, Attimis, Forni Avoltri, ecc., salvo qualche piccola variante.

Approvò la relazione di visita allo ampliando cimitero di Pasian Schiavonesco e il progetto pel nuovo cimitero di Sigilleto, che dovrà però sorgere nella località già designata dalla Commissione di visita e non altrove, come era stato chiesto.

Si nominò il comitato, richiesto dal nuovo regolamento, pel Collegio degli orfani dei sanitari italiani in Perugia, comitato presieduto dal medico provinciale I membri nominati furono i medici; Pennato di Udine, Accordini di Cividale, Fratini (*junior*) di Udine; i veterinari Romano e Dalan (*senior*) di Udine; il farmacista Pascolini di Udine. Il Comitato si convocherà fra poco per la nomina del segretario e del delegato che dovrà andare a Perugia per la nomina delle cariche.

Si trattarono da ultimo varie cose relative alla cassa pensioni dei medici; e il veterinario provinciale riferì circa le buone condizioni sanitarie del bestiame e circa i lavori per la monticazione sulle malghe estere, a norme delle nuove esigenze.

Cronaca Provinciale

Per le lapidi di Monte-Croce

Ha fatta opera buona il corrispondente tolmezzino di questo foglio alzando la voce contro l'abbandono deplorevole in cui sono lasciate le celebri lapidi romane di Monte-Croce. Dirò anzi che ha fatta opera civile e patriottica deplorando un'incuria che ben poco ci onora ed invocando provvedimenti a salvaguardia di un patrimonio storico di così alto valore. Le lapidi di Monte-Croce, incise nella roccia, lassù a pochi passi dal confine, quasi a baluardo della nostra latinità, a testimonio dell'antica floridezza della nostra contrada attraversata dalle legioni romane conquistatrici, queste preziose vestigia dei remoti tempi, illustrate dal Mommsen e dal Gregorutti, meritano bene un po' di riguardo.

A preservarle almeno in parte della furia devastatrice delle intemperie, basterebbe applicarvi sopra ognuna di essa una piccola tettoia di zinco o di altro metallo, simili a quelle che si vedono ovunque a riparo delle immagini sacre; basterebbe che qualcuno ogni tanto ne curasse la pulizia togliendo la polvere e distruggendo le piante che le circondano o che vi si abbarbicano sopra. Sarebbe pure ottima cosa, come ben disse il sullodato corrispondente, che si applicasse qualche cartello metallico indicatore, per richiamare l'attenzione degli amatori e degli scarsi viandanti.

Ma per fare tutte queste belle cose occorrono dei fondi, sia pure molto limitati. E chi è disposto a somministrarli?

Il Comune di Paluzza? Esso ne ha abbastanza dei grattacapi; d'altronde in bilancio non vi sono capitali per siffatte anticaglie.

Il Touring Club? Esso è incompetente dal momento che al Monte Croce non si può accedere nè in bicicletta, nè in automobile.

La Commissione regionale dei monumenti? Non ha fondi; se ne avesse, provvederebbe anzitutto (come noi altra volta invocammo) alla sicurezza statica della vetusta Chiesa di San Pietro, Monumento Nazionale abbandonato alla fortuna dei tempi.

I Mecenati carnielli? Ricordo che tempo addietro fu avanzata la proposta d'istituire nella capitale carnica un piccolo museo che raccogliesse le patrie memorie, ora disseminate qua e colà, in Carnia e fuori. Per due tre giorni a qualcuno l'idea piacque, fu accarezzata e lodata. Poi subentrò, anzi rientrò nell'*intus* (d'onde era uscito momentaneamente) il fattore economico, il cosidetto mercantilismo; l'affare quanto rende? (si son detti); e visto che c'era poca speranza di un reddito purchessia, non se ne parlò più. E inutile dunque fare appello ai nostri mecenati, i quali troverebbero più conveniente e più naturale spendere il loro denaro nell'industria del celluloide, dello zucchero... o che so io.

Considerato dunque che ogni altra strada si trova chiusa, noi ci rivolgiamo alla *Dante Alighieri*, a questo benemerito sodalizio che è tutore della nostra italianità, del nostro patrimonio storico e linguistico. Noi abbiamo fiducia che la *Dante Alighieri* possa e sappia provvedere nel modo più degno alla conservazione delle lapidi di Monte Croce. Sarà per essa un nuovo titolo di onore e di lode. X.

Arta, 8 giugno 1906.

Un caso sospetto di Colera?

Il nostro medico provinciale cav. Fratini è partito stanotte per Bicinicco, dove si verificò la morte di un individuo con sintomi sospetti di colera.

Vogliamo sperare che, come sempre d'estate in qualche caso avviene, anche in questo si tratti di una di quelle gravi forme di gastro-enterite seguite da morte, che simulano in tutto il colera, ma per le quali invece non c'è nulla da temere.

E' noto che ogni anno, per questi casi sospetti, il medico provinciale deve recarsi qua e là nei vari comuni della provincia, onde accertare la natura del male e provvedere di conformità. Tali casi per altro non hanno alcuna comunanza col vero colera asiatico.

Latisana.

— **Sistemi nuovi.**

(Veritas). Con vero stupore abbiamo letto nel «*Paese*» di ieri d'una *commozione generale* qui destata, per due sfratti eseguiti a Palazzolo vario tempo fa a carico di certi Zanetti e Re e ad istanza del signor De Lorenzo di Precenico, giacchè non se n'è proprio mai sentito parlare.

Assunte informazioni per la verità ci risultò: che i convenuti furono sempre contumaci; che la procedura fu *regolare e legale* con assunzione di prove per testimoni e per giuramento; ed infine che la Commissione del R. Tribunale di Udine, dopo esaminati gli atti di causa, negò ai convenuti il gratuito Patrocinio che avevano chiesto per appellare la Sentenze difficilmente riformabili.

Invece ha prodotto una *stupefazione generale* il nuovo sistema introdotto dall'articolista, di cercar di impressionare, anzichè con valide ragioni in causa, con un articolo di giornale! De gustibus..

Il sistema non è «nuovo», egregio corrispondente.. Noi lo vediamo esercitato a Udine ad ogni processo.... interessante; magari si tratti di falsi monetari; tanto più se di natura politica!... e si adoperano i giornali al proprio comando, e si fanno servire anche quelli che si direbbero in «sotto ordine», per dare alle cose quel colore e quell'aspetto che più giova a sè.

(Redaz.)

Dignano.

— **Cose scolastiche.**

La frazione di Vidulis, che conta circa 350 abitanti, ha una scuola mista facoltativa con una maestra però patentata.

Bolzicco, altra frazione, conta 260 abitanti circa, ed i bambini di questa borgata frequentano le scuole del capoluogo.

Tanto Bolzicco quanto Vidulis si trovano alla medesima distanza di circa due chilometri dalle scuole di questo centro.

A Vidulis le lezioni si tengono nella canonica del cappellano. — E se per caso la Curia un giorno o l'altro mandasse un prete dove si potrebbe trovare un posto anche inadatto?

In nessun sito certamente.

Mi si obbietterà che si spera presto di erigere il locale scolastico colla *bagatella* di una spesa di circa seimila lire!

O non si potrebbe invece sopprimere la scuola facoltativa di Vidulis ed obbligare quei fanciulli a frequentare le scuole di questo capoluogo?

Passando la maestra di Vidulis, in questo capoluogo dove vi sono locali veramente magnifici, si potrebbero istituire tre scuole miste e si potrebbe anche obbligare il maestro a fare la quarta classe.

Che ve ne pare?

Maniago

— **Borsaioli... cavalieri.**

(*Italo*). — Il signor Pietro Rosa di qui, proprietario del Bar Restaurant all'Ignorante, all'esposizione di Milano fu derubato del portafoglio. Egli però da tutt'altro che *ignorante* temendo qualche splendida sorpresa, vi aveva levato il *morto* e nel portafoglio non v'erano che delle *carte* d'interessi. Tornato a casa con sua grande meraviglia, trovò il portafoglio con le carte che gli era stato mandato da Milano per posta. I borsaioli, non sapendo che fare di quelle carte perchè non *monetate*, ne fecero cavallerescamente la restituzione!

Mortegliano.

— **Accordo fra negozianti sul riposo festivo.**

In seguito ad un accordo avvenuto tra proprietari ed agenti di negozio di qui circa il riposo festivo, a principiare dalla prima domenica del mese d'agosto prossimo, tutti i giorni festivi, i negozi verranno chiusi, per riaprirsi il giorno successivo, in quest'ordine: manifatture e ferramenta alle ore 12 a., coloniali e salsamentaria alle 1.30 p.

Zuglio.

— **Nuovo acquedotto.**

La frazione di Sezza, l'anno scorso causa l'acqua inquinata dell'antica fontana, veniva funestata dal tifo, che in oltre due mesi di durata fece parecchie vittime.

Il Consiglio comunale, provveduto d'urgenza facendo aprire una sorgente immune da qualsiasi infezione, deliberava la costruzione di un nuovo acquedotto, affidando il lavoro al capomastro sig. Enrico Candoni di Cedarchis.

Ieri, l'ing. Calligari di Tolmezzo, con la Giunta di Zuglio, fece un sopraluogo alla località detta Costal, a pochi metri dalla vetta del monte Dauda, (4 chilometri dal paese) località da cui verrà tolta l'acqua potabile per il villaggio di Sezza: Quivi fu fatta la consegna del lavoro all'impresario sig. Candoni, il quale si impegnò di condurlo a termine per la metà d'agosto p. v.

Tolmezzo.

— **Il terremoto continua.**

10. — I rombi e le piccole scosse di terremoto si susseguirono in questi giorni con frequenza ed oggi alle 15 55 una forte scossa sussultoria-ondulatoria durata più di 2 secondi si fece di nuovo sentire.

Nella tema che si ripeta il periodo del 1889 il paese è un po' impressionato.

Cividale

— **Misteriosa scomparsa di una donna.**

A Oborza, in quel di Prepotto fin da lunedì mattina si è allontanata da casa certa Letizza Teresa di circa 45 anni — madre di 5 figli di cui l'ultimo di 3 mesi la quale da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

Da quel giorno non ha più fatto ritorno alla propria casa e le ricerche attive e diligenti eseguite su quelle montagne riuscirono infruttuose.

Essendo sorto il dubbio che la poveretta si sia precipitata in una profonda voragine, presso Luicco, in territorio austriaco, l'autorità comunale, ha disposto perchè la spelonca venga esplorata da alcuni muratori di Cividale che si portarono oggi sul luogo per recarsi giù con funi e cinghie. Tale spelonca si crede sia di una grandissima profondità.

A proposito: Non sappiamo se le leggi austriache possano vietare un'esplorazione scientifica della spelonca da parte di una società estera: se ciò è consentito — noi facciamo la proposta al Circolo Speleologico di Udine perchè voglia portarsi a Luicco e studiare quella voragine che deve essere interessante.

— **Un incidente automobilistico.**

Corre voce che il sig. A. Vellisig tornando ieri sera da Cividale a Podresca con la motocicletta si sia improvvisamente scontrato con una guardia di finanza in bicicletta, tra

---

APPENDICE 4

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

— Così solo io potrò amarla lungamente e conoscerla. Quale conoscenza crede lei che possano avere l'uno dell'altro due amanti che si vedono sotto il vigile occhio dei genitori, e misurano le parole, e celano quei pensieri che al padre non possono piacere, e poi, improvvisamente si trovano l'uno di faccia all'altro, soli per sempre, differenti forse da quello che si erano creduti? Non si sgomenti, non cammini sulla solita strada, come tutte le borghesucce di questo mondo, s'ella ancora è stata avvezzata a considerar le cose come comuni, se l'audacia la sgomenta, si appoggi al mio braccio, cammineremo insieme... Del resto non è dolce camminare così tra le cose, tenendoci per mano, desiderando che la via sia lunga, più lunga, del desiderio e della meta? E le pare poi tanto brutto, trovarsi con me, mentre sua madre non lo sa, qui sotto gli alberi, che ci ascoltano religiosamente, le parrebbe tanto brutto venirci tutte le mattine, prima del sole per parlarmi come oggi?

Le trova molto cattive le mie parole?»

— «Oh no....»

— «No? E allora dica di sì, dica che mi ama.».

— Teresa sorrise un po' confusa.

— «Glielo dirò io allora come l'amo. Ma no... io t'amo oggi sarebbe come un *buon giorno* vôto e freddo, il saluto dell'amore si espremi con la bocca e non con le parole».

— Dicendo questo il giovane la cinse con le braccia, la strinse a sè impetuosamente.

Ella lo lasciò forse turbato, incapace di resistere, e offrì alle labbra dell'amante il velluto della sua pelle rosea e freschissima, poi, ad un tratto come se improvvisamente aquistasse coscienza di quello che avveniva si staccò bruscamente esclamando:

— «Se ne vada, se ne vada, signore. se ne vada!».

— Egli la teneva avvinta ancora.

— «Perchè, perchè non vuoi stare così con me?»

— «Oh io la supplico, signore, vada via».

E si svincolò dalla stretta ripetendo:

— Se ne vada, io la supplico!»

— «Oh quel «*signore*»! Chiamami a nome, chiamami Enrico».

— «... Sì... Enrico... io tremo, viene qualcuno, vada via!».

— «Vedi, io ti lascio, ma tu.... vorrai tornare?».

Teresa si allontanava per il viale ombroso, tra l'erba umida, rapidamente e in silenzio. Si trovava per la prima volta davanti all'audacie dell'amore, si era quindi tutta turbata. Camminava guardando dinnanzi a sè, cogli occhi perduti nell'azzurro, pieni di lacrime, e non voleva rispondere.

— «Tornerai?» chiese Enrico con voce angosciosa.

Ella titubò un istante poi si volse verso il suo amore che se ne andava:

«Domani!» disse a mezza voce e fuggì correndo tra le rose.

*

Da quel giorno si videro tutte le mattine: non era sorto il sole che la giovinetta apriva le persiane impaziente dell'ora, e ancora languida pel sonno mal dormito nella notte inquieta. Nei primi tempi ella si sentiva indicibilmente allegra, come una bimba che debba andare incontro al fanciullo amico, per correre con lui, tenendogli la mano, e per inebbriarsi tra i viali di dolcezza e di profumo. E pensava con gioia fanciullesca alle piccole sorprese che avrebbe preparato al suo Enrico pensava ai racconti che gli avrebbe fatti; il rendiconto delle sue giornate, le notizie delle amiche, il pettegolezzo leggero ed intimo; e immaginava le gaie risposte, il riso sonoro, perlato irrompente come un'onda di vita e di piacere.

Restava lungo tempo alla finestra osservando il ridestarsi delle piante ch'ella sentiva ora per la prima volta viventi; per la prima volta osservava come gli alberi avessero canti armoniosi nel vento, e movimenti audaci di carezze tra loro, e atteggiamenti sconsolati, e movenze svelte come di fanciulle civettuole, udiva per la prima volta salire voci dai cespugli, sospiri e parole sussurrate lievemente dalle rose, e per la prima volta si sentiva piena d'amici nella solitudine mattinale come se lo spirito della primavera si confondesse collo spirito suo e le facesse intendere la voce delle cose; poi si vestiva lentamente, usciva e s'avviava gaiamente al convegno. Nè dellla casa ella si preoccupava più, trascinata dal fascino novello, pronta a lasciare le vecchie abitudini, i pregiudizi sempre cari e rispettabili che l'avevano fino allora guidata nelle piccole e nelle grandi cose della vita; nè della madre si prendeva pensiero, che preoccupata per le frequenti distrazioni della figlia, la guardava lungamente con occhio indagatore, nè amava trovarsi tra le sorelle che le parevano oscure anime perchè non avevano il tesoro grande dell'amor suo, ora si trovava estranea anche nella casa dove aveva vissuto serena; un solo bisogno sentiva nell'animo, d'esser sola nella vita con Enrico. E per questo predilegeva la solitudine che le dava la voluttà fine e profonda della rievocazione, per cui essa, lontano poteva vivere ancora in unione perfetta con l'essere amato.

Enrico da principio sentiva per Teresa piuttosto un'affezione tenera che una veemenza d'affetto. Teresa era una bella statua non animata ancora da un soffio di vita, non conosceva l'amore; era un bottone di rosa rorido ancora di fanciullezza, pronto ad aprirsi ai primi raggi tepenti, mirabilmente disposto a diventare una creaturina fiorente di giovinezza e di vita. Destava quindi interesse, non passione profonda, ma poteva alimentare l'amore. Non sapeva ancora testimoniare l'affetto suo ad Enrico se non col cinguettio innocente della sua tenera età, col riso spensierato che empiva tutta l'aria d'armonia, non lo sapeva baciare sulle labbra, cercava la guancia con la bocca sorridente, ignara delle intime voluttà.

Continua.

Mischis e Cosson e che ambidue abbiano fatto male. Noi auguriamo che l'incidente non sia grave e che in breve tanto il sig. Velliscig quanto la guardia di finanza ferita possano essere completamente guariti.

— Passaggio di soldati.

Domani sarà qui di passaggio e vi passerà la notte la I.a compagnia del 5.o reg. del genio, e sabato 23 arriverà un drappello della Scuola di Cavalleria di Torino.

— Visita gradita.

Quest'oggi una comitiva di circa 15 studenti del r. liceo di Udine, frequentanti il corso speciale d'agraria, accompagnati dai loro professori Buoni, Trepin, Pierpaoli e Degli Azzi si recò a visitare l'interessantissimo vivaio di viti innestate del Consorzio antifilosserico di Gagliano.

La pioggia fece un po' affrettare l'esame degli importanti lavori, tuttavia tutti poterono ammirare l'ordine perfetto dei lavori e l'accrescimento completo in vivaio delle viti innestate.

I professori ebbero parole di compiacimento per il direttore del Consorzio cavalier Francesco Ceccani, cui va meritatamente attribuita gran parte dello splendido successo del nostro vivaio antifilosserico.

La comitiva si diresse poi con diligenza alla vicina Cormons per visitare l'importante azienda dei sigg. Perusini.

Pordenone.

— Inaugurazione d'esercizio.

10. — Iersera ebbe luogo l'attesa apertura della nuova Fiaschetteria e Bottiglieria attigua alla Trattoria «Alla Nave» condotta dallo stesso proprietario, sig. Giuseppe Gasparini.

Il nuovo locale, cui nulla manca per paragonarsi a quelli di città più importanti, tanto per il lusso quanto per il servizio e per le ottime bibite di cui è fornito, attirò molto pubblico, malgrado, come di consueto nelle inaugurazioni, non venisse offerta la... bibita d'assaggio...

Giunga al sig. Gasparini l'augurio di buoni affari.

— Alla Società fra agenti. - L'orario di servizio.

Pochi gl'intervenuti all'adunanza tenutasi oggi alle 16 per la modificazione d'orario d'apertura e di chiusura dei negozi della nostra città.

Presieduta dal sig. De Carli, l'assemblea dopo lunga ed animata discussione, venne alle seguenti decisioni: di chiudere tutti i negozi indistintamente, al mezzogiorno nei giorni di domenica, fatta eccezione per gli esercizi di vini e liquori, e delle altre feste riconosciute dallo Stato di rimettersi alla convenienza dei negozianti di pizzicheria per l'ora di apertura dei loro negozi, fissando invece per la chiusura nei giorni feriali le ore 7.30 per la stagione invernale e le 8.30 per quella estiva; di aprire i negozi di manifatture e chincaglierie alle ore 8 d'inverno e alle 7 d'estate, uniformandosi per la chiusura a quella dei negozi di pizzicheria; di continuare l'orario attuale pei giorni del mercato settimanale e durante il periodo del mercato dei bozzoli ritenuto questo dal 15 giugno al 31 luglio successivo.

Tali decisioni sono naturalmente subordinate alla approvazione dei negozianti non intervenuti alla adunanza.

Sappiamo che buona parte degli assenti accolse favorevolmente quanto fu votato dall'assemblea, e così speriamo che tale sistema venga presto attivato.

Precenicco.

— Servizio piroscafi per Lignano.

Giovedì 14 corr. il Piroscafo Mestre della Società Veneta di Navigazione lagunare incomincerà il servizio balneare sul porto di Precenicco e Lignano con tre corse andata e tre ritorno.

L'andamento della campagna bacologica

Le notizie, in generale, sono buone. Gli ultimi giorni, veramente, causa gli abbassamenti di temperatura e le pioggie frequenti, si ebbe qua e la qualche lagnanza; ma finora, nulla di grave. Da Rivignano ci scrivono che ivi, temendo scarsità di foglia, fu posto a incubazione meno seme del solito; e in comuni limitrofi, si fece altrettanto, nella speranza di vendere a prezzo rimunerativo la foglia, essendo quella plaga stata colpita l'anno decorso dalla grandine. Invece, la vegetazione del gelso fu abbondante, in modo che si trova foglia a prezzi bassi. Dice inoltre la lettera che, pei freddi capitati quando i bachi andavano o già erano al bosco, lamentansi parecchie fallanze.

Le pioggie e i venti danneggiarono anche i frumenti, nei giorni scorsi.

LOTTO — Estraz. del 9 Giugno

VENEZIA	63	89	6	5	15
BARI	67	55	21	70	45
FIRENZE	70	35	73	34	78
MILANO	84	90	29	50	23
NAPOLI	21	44	90	49	6
PALERMO	26	5	19	6	54
ROMA	12	28	54	89	50
TORINO	35	22	53	20	38

Cronaca Cittadina

Saggio annuale all'Istituto Uccellis

Sotto l'ampio porticato di destra entrando, una lunga schiera di signore, di signorine, di bimbi — una lunga schiera di abiti chiari, taluno candidi e leggieri come la neve; a sinistra, sulla terrazza, le «interne»: una fila di volti leggiadri e sorridenti che di quando in quando salutano gioiosamente la mamma, le sorelle, il babbo...

Ed entrano ancora, sempre, per una buona mezz'ora, signore e signorine. La pioggia, che scende silenziosa come nei giorni primi dell'autunno, sferza il tenero verde dell'erba, nel vasto cortile quadrato; forse intristisce anche la gaiezza onde l'animo si sente pervaso tutti gli anni, quando si varca la soglia di questo tranquillo asilo nel giorno della sua festa: ma per poco. Non appena la teoria delle giovanette entra nel salone gremito già delle avvenenti spettatrici — gli uomini in nere vesti sono piccola minoranza, — entra con esse la gaiezza: tutte le cose gentili tramandano ugual senso di compiacenza in chi le contempli.

Ma la pioggia ebbe possanza di togliere un numero del programma: gli esercizi di ginnastica all'aperto. Così cominciasi dal secondo: «Un sogno d'una notte d'estate» del Mendelssohn, marcia a quattro mani eseguita bravamente dalle signorine Ada Comelli e Bianca di Colloredo, sotto la direzione del maestro Vittorio Franz. Applausi.

Segue l'«Invocazione alla pace» del Weber, un canto a tre voci, di melodia semplice e solenne, quasi canto religioso. Perfetta l'esecuzione; molti applausi.

Viene una «Romanza» per pianoforte, di E. Bach, a sei mani: esecutrici le signorine Elena Pollach e Antonietta Politi e la maestra signora Comencini. Bella la musica, perfetta l'esecuzione: avrebbe ottenuto effetto anche più completo con uno strumento migliore. Calorosi applausi. Noto le congratulazioni delle compagne, quando le allieve ritornano al loro posto: congratulazioni calorose, espansive, alle quali le festeggiate rispondono sorridendo.

«Ave Maria sul mare», del Fietz, canto a tre voci, è l'ultimo numero della prima parte: una bella pagina musicale, senza dubbio, ma che nella esecuzione ci ha perduto parecchio, per il non perfetto accordo delle cantanti: un rilievo da «babbo brontolone», che vorrebbe veder tutto benissimo, al quale perciò bisogna perdonare anche «l'appunto».

E siamo al

discorso dell'avv. Comelli

Fra il silenzio dell'uditorio, il rappresentante del Comune, assessore avv. Giuseppe Comelli legge queste parole:

Non è un discorso, carissime fanciulle, ch'io intendo pronunciare: poche parole alla buona, non in omaggio alla consuetudine, ma per esprimere la mia gratitudine, non meno ne sono sicuro di quella dei cortesi intervenuti a questa simpatica festa, per lo squisito godimento intellettuale che ci avete voluto procurare.

E' sempre cosa gradita e starei per dire utile come igiene dell'anima, il poter riposare lo spirito dalle cure quotidiane, partecipando alle speranze della gioventù fiduciosa verso l'avvenire.

E' ad essa che noi affidiamo l'attuazione dei nostri ideali migliori che noi abbiamo potuto idoleggiare col cuore, ma che non siamo stati così fortunati di veder realizzati.

La letizia che brilla sulle vostre fronti non è soltanto la gioia altera del premio ottenuto ma è altresì il riflesso della consolazione che avete procurato ai vostri cari, che hanno fondato su di voi le loro speranze migliori.

Questi primi successi che voi avete ottenuto coll'applicazione, coll'obbedienza alle sane massime che vi furono istillate dalle vostre famiglie e dai vostri educatori, sono per voi una solenne promessa che anche in seguito, nelle vicende della vita, vi sorreggerà sempre nelle ore tristi, accrescerà la vostra gioia nelle ore liete il sentimento del dovere che per voi, o gentilissime, si manifesta soprattutto nel deliberato proposito di arrecare sempre conforto, sollievo ai vostri cari.

L'ideale che si prefigge questo Istituto e che benemeriti educatori, primissima fra tutti la direttrice, con abnegazione mirabile, cercano di attuare, è quello di educare armonicamente ed in modo integrale tutte le facoltà dello spirito, sì che le giovinette adempiano con coscienza quella missione tanto delicata e tanto nobile che la natura e la società hanno prescritto alla donna.

Non è da oggi che coloro che presiedono a questo istituto si adoperano con ogni mezzo per renderlo sempre più corrispondente alle esigenze dei tempi, e per formare un Istituto che mentre gareggia cogli altri nel fornire una coltura indispensabile, non dimentica che lo scopo esemplare non è soltanto quello di portare le alunne in grado di ottenere diplomi, ma di prepararle convenientemente alla vita.

All'attuazione delle riforme riconosciute necessarie, contrastarono le fortunose vicende parlamentari, per le quali la vita dei ministri è così effimera, che non lascia tempo non pure di compiere un nuovo assetto, ma neppure d'iniziarlo.

Non devo tacere che il ministero si è ricordato del nostro Collegio, ha mostrato di riconoscerne l'importanza concedendoci un sussidio meno scarso di quello degli anni passati; è giustizia lodare la sua buona volontà, ma sarebbe adulazione affermare che il Governo sia ben consapevole della funzione che il nostro Istituto è chiamato a compiere.

Ma a noi sta troppo a cuore che le promesse fatteci a Roma a più riprese sieno mantenute, e vigileremo in tutti i modi perchè la sperata riforma si adempia.

Al di là del confine politico che ci divide dai nostri fratelli, molte famiglie che si mantengono tenacemente fedeli alle antiche tradizioni della madre patria, affidano a questo Istituto, focolare di educazione italiana, le loro figliuole. E' dover nostro di cooperare a questa propaganda; di rendere l'Istituto così perfetto da costituire una garanzia che non verrà meno alla missione altissima a cui è chiamato per le speciali condizioni della nostra città e contribuire alla diffusione di quel sentimento nazionale che è tanta parte dell'educazione civile.

Giacomo Leopardi ammoniva che molto la patria attende dalle donne: la generazione che gli fu contemporanea intese l'ammonimento e l'educazione materna preparava quei figli devoti al dovere, che con virtù li sacrificio ci diedero una patria.

Ma voi, care fanciulle, siete giustamente impazienti di ricevere il premio che vi aspetta ed io non voglio ritardarvi questa gioia.

A voi che avete compiuto il corso degli studi tra queste pareti, io auguro che portiate nel cuore, come soave ricordo, l'immagine degli insegnanti che con tanto amore hanno dato il meglio della loro attività e della loro intelligenza, per istruirvi e per educarvi: io vi auguro che nelle vicende della vita (possano per voi essere sempre liete od almeno tranquille e serene) il ricordo degli anni qui trascorsi sia una luce a cui l'anima si affisi volentieri e con desiderio.

E voi che continuate a frequentarlo fino al compimento dei vostri studi, cooperate coi vostri insegnanti e con noi, a rendere sempre più alta la buona fama del Collegio, col profitto che ricavate dall'insegnamento che qui si impartisce.

In questo modo le belle tradizioni di questo Istituto si conserveranno, e la nostra Udine giustamente orgogliosa continuerà ad essere maestra di italianità per quelle città sorelle che non ostante le persecuzioni, non rompono fede all'idioma di Dante.

* * *

E qui, permettetemi una parentesi.

Il discorso, benchè semplice nella forma, piacque, massime in alcuni punti; e fu applaudito, specialmente nelle parti che al sentimento nazionale rendono più caldo omaggio. Ed anch'io mi compiacqui di udire quegli accenti sulle labbra dell'assessore avv. Comelli, pensando come la forza delle cose sia più forte della tendenza degli uomini. Chi non ricorda infatti i propositi non antichi di quella parte politica che oggi detiene il potere della città, i suoi programmi?... Se a Udine si voleva, nell'Istituto Uccellis, un centro d'onde il sentimento d'italianità potesse irradiare sempre più potente: ci pensassero il Governo o le famiglie della borghesia; non il Comune. Ma nel giugno del 1906, questa idea di Udine «maestra di «italianità per quelle città sorelle «che, non ostante persecuzioni, non «rompono fede all'idioma di Dante», è un'idea buona: taluni diranno forse opportuna. Per noi, che fummo sempre della sua bontà convintissimi e che sentimmo perciò sempre con vivissimo dispiacere la guerra combattuta contro l'Istituto Uccellis, le parole dette ieri dall'assessore Comelli, seguace per quanto n'era fama, di Carlo Marx — sono una confessione preziosa di ravvedimento. E l'avv. Schiavi, che in uno dei suoi discorsi ultimi all'Uccellis le cose medesime diceva con forma eloquente, deve rallegrarsi anch'egli che la Giunta, e l'assessore Comelli per essa, finalmente diano ragione al pensiero ch'era suo e nostro.

Quanto alle promesse del Ministero, vi è un progetto secondo il quale l'Istituto Uccellis doveva assurgere alla importanza di Collegio Convitto Nazionale: ma, salvo errore, non dipende dal Ministero il fatto che quel progetto dorma.

Distribuzione degli attestati.

Ma torniamo alla festa. La quale considerando io come festa collettiva delle gentilissime alunne, non mi sono preoccupato nemmeno di segnare le primarie autorità che vi parteciparono; al che riparo adesso. Al tavolo d'onore sedevano: il rappresentante del Prefetto cav. De Agostino consigliere delegato; l'avv. Giuseppe Comelli assessore per la istruzione pubblica; il provveditore agli studi cav. Antonio Battistella; il preside cav. Massimo Misani; il procuratore del Re cav. Trabucchi; l'assessore comunale Pagani; il direttore prof. Vincenzo Marchesi; la direttrice signora Giuseppina Grasselli...

Dopo le parole dell'assessore Comelli, seguì la distribuzione degli attestati di lode, chiamando le meritevoli il prof. Marchesi

I.o classe del corso Elementare: Politi Anna, attestato di I.o grado per profitto nello studio e altro attestato per profitto nei lavori femminile; Franceschinis Italia, id. di II.o grado per profitto nello studio.

II. classe: Bianchi Pierina e Mauroner Costanza, attestato di II.o grado per profitto nello studio; Anelli Giulia, per profitto nei lavori femminili.

III. classe: Politi Lina, attestato di I.o grado per profitto nello studio; Michelutti Bice, id di II.o grado; Contarini Pierina attestato per profitto nei lavori femminili.

IV. classe: Pagani Anna attestato di I.o grado per profitto nello studio e altro attestato per profitto nei lavori femminili; Luccardi Fides, id. II. grado per profitto nello studio e Dalan Anna, attestato per profitto nei lavori femminili.

V. classe: Carnelutti Gemma, Measso Antonietta, D'Orlandi Fides, attestato di I.o grado per profitto nello studio; Ermacora Maria e Plebani Lia, id. di II.o grado per profitto nello studio; Carnelutti Gemma, Ermacora Maria, Melocco Luigia, Trani Elsa, De-Risi Maria, Measso Antonietta, Plebani Lia, Vuga Giuseppina, attestato per profitto nei lavori femminili.

I. classe del corso Complementare: Anelli Monti Maria, attestato per profitto nei lavori femminili.

II. classe: Benadelli Elisa, Del Missier Maria, attestato di II.o grado per profitto nello studio.

III. classe: Luccardi Bianca, attestato di II.o grado per profitto nello studio e Grassi Margherita attestato per profitto nei lavori femminili.

I. classe del corso Normale: del Pra Maria attestato di II. grado per profitto nello studio ed altro attestato per profitto nei lavori femminili; de Toni Emma e Piccoli Maria attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

III classe: Fanna Ines, attestato di II. grado per profitto nello studio e de Toni Maria attestato per profitto nei lavori femminili.

Musica e danze.

Dopo ciò, riprendesi il trattenimento.

Le brillanti «Danze Ungheresi N. 12» del Brahms, eseguite al piano dalla signorina Ada Comelli sotto la direzione del maestro Vittorio Franz, applaudite calorosamente.

Graziosissimo il canto a tre voci «Noi dirò» dell'Abt: e meritamente applaudito, per quanto forse l'esecuzione non sia stata proprio perfetta.

Anche assai graziosa con qualche spunto patetico, e bene eseguita dalle signorine Ines di Caporiacco e Gemma Carnelutti, sotto la direzione della maestra signora Lucchini, la «Habonera», danza spagnuola a quattro mani. Generali applausi.

Leggiadrissimo il «Ballo ungherese» di chiusura: inappuntabile l'esecuzione, diretta dalla maestra di ginnastica signora Pettoello: v'erano alcune piccine piccine che ci mettevano un impegno!... Vivissimi, generali applausi.

* * *

Ed ebbe così termine la festa annuale dell'Uccellis; la quale, come quella degli altri anni, lasciò in noi tutti gradita impressione e lascierà buon ricordo. Ma nelle care giovanette che ne furono le protagoniste prime, avrà più lunga eco, fino ai loro tardi anni, e richiamerà sulle loro labbra un dolce sorriso. Possano sempre quelle labbra gentili sorridere, e non di soli ricordi!...

— La morte improvvisa d'un pompiere.

Sabato nella seconda edizione abbiamo dato notizia della morte di quel povero pompiere Guglielmo Madrassi che mancò improvvisamente mentre parlava con alcuni colleghi nel Deposito sotto il palazzo degli uffici Municipali.

Il pover uomo, presentatosi come il suo solito, stava chiaccherando coi compagni, quando improvvisamente, emettendo un lieve rantolo, chinò il capo.

I soccorsi immediati dei compagni a nulla valsero e neppure il pronto intervento del medico D.r Giuseppe Celotti di San Giorgio di Nogaro che trovandosi al caffè Nuovo accorse e tentò delle iniezioni. Il povero pompiere era spirato, colpito da paralisi cardiaca.

La notizia lasciò profonda impressione. Il pover uomo, ch'era un bravo pompiere e un diligentissimo bandaio, lascia la moglie incinta ed un bambino.

* * *

Ieri si resero al Madrassi, nella nostra Necropoli, affettuosi, solenni funebri. Eranvi le bandiere della Società operaia e quella del Corpo dei pompieri, con quindici colleghi e il maestro Pettoello in alta tenuta.

Stupenda la corona in fiori freschi portata da due colleghi. Pure belle le ghirlande delle sorelle, dei nipoti e dei bandai, quest'ultima con ricchi nastri di seta scarlatta.

Notammo, nel corteo l'assessore sig. Giuseppe Gori e l'ing. Cantoni; molti altri della Operaia. Nell'atrio nel Cimitero parlarono: il tipografo sig. Antonio Gremese, tessendo le lodi del defunto quale cittadino e quale socio dell'Operaia Generale; il caporale pompiere Carussi, porgendo il saluto a nome dell'intero corpo dei Pompieri.

Il nipote dell'estinto, Guerrini Silvio, disse brevi parole di ringraziamento alla Giunta Municipale al Capo dei Pompieri ed a tutti coloro che intervennero al mesto accompagnamento.

— La croce di cavaliere offerta al Capostazione dagli impiegati.

L'altro ieri nel pomeriggio una Commissione d'impiegati ferroviari, a nome di tutti i colleghi, offerse al cav. Biasutti, Capostazione di Udine, la Croce di cavaliere di cui venne recentemente insignito.

L'egregio funzionario, accettò commosso l'offerta degli impiegati e li ringraziò sentitamente dichiarando di serbare viva riconoscenza del gentile pensiero.

Notizie riassuntive di cronaca.

— **Splendidi esami** diede sabato al Liceo Musicale di Bologna una giovane nostra comprovinciale, la signorina Consuelo Gortani, figlia dell'ing. Luigi Gortani.

Ella fu allieva dell'egregio maestro signor Vittorio Franz. La commissione esaminatrice era presieduta dall'illustre preside di quel Liceo prof. Bossi. Con 44 punti su 50, la brava signorina conseguì il diploma di magistero in pianoforte. A Lei, al maestro che seppe così bene avviarla nell'arte, le nostre congratulazioni.

Di un lavoro artistico — eseguito nello stabilimento dell'amico nostro cav. Donato Bastanzetti parlano assai bene i giornali di Roma.

Il cav. Bastanzetti che aveva fonderia qui in Udine, la trapiantò, alcuni anni sono, ad Arezzo. La fratellanza militare di Arezzo offrì alla consorella di Roma, in occasione del primo congresso dei militari in congedo testè tenutosi in Roma, una stupenda targa. Essa è di forma rettangolare. Porta da un lato una riuscitissima effigie del Petrarca, circondata da una corona di lauro e dal Motto

... l'antico valor
negli italici cuor non è ancor morto.

Il medaglione è traversato da uno stupendo tralcio di foglie di quercia, emblema dell'immortalità, mentre in basso spiccano gli stemmi di Arezzo e della Frattellanza militare. Nello sfondo si vede il panorama di Arezzo con l'antica porta di S. Spirito. Nello spazio lasciato libero colla parte ornamentale, si legge una bella dedica. Il disegno e le incisioni sono indovinate e superba opera dell'artista Luigi Danelon. La difficile fusione, uscita nitidissima, è stata eseguita gratuitamente nello stabilimento del cav. Bastanzetti. Della targa sarà donata una copia a S. M. il Re.

Per i maniaci criminali. — Sabato fu tenuta a Venezia una riunione di rapppresentanti le varie Provincie del Veneto. La nostra, vi fu rappresentata dal comm. Ignazio Renier. Lo scopo della riunione era quello di studiare la possibilità di accogliere nel manicomio centrale di San Clemente, che serviva un tempo quale manicomio interprovinciale Veneto, i pazzi criminali, cioè pazzi delinquenti e i delinquenti reputati pazzi. Le provincie Venete potrebbero mandare ivi questi maniaci, essendo — almeno per adesso — difficile e gravoso provvedere in ciascun manicomio provinciale (come sarebbe per legge obbligatorio) un riparto apposito; nè molto opportuno di tenere i maniaci criminali coi maniaci comuni. Fu nominata una commissione composta dei rappresentanti le provincie di Padova, Treviso e Venezia con l'incarico di prendere accordi col R. Commissario per l'Amministrazione dei Manicomi suddetti, allo scopo di definire la questione di comune accordo.

Omaggio alla Regina Madre

Un acquerello del professor Del Puppo

Dal Comitato delle donne Italiane per un omaggio alla Regina Madre è pervenuta la seguente lettera diretta alla Presidente del Sotto Comitato di Udine che volentieri pubblichiamo perchè onora un nostro concittadino.

Ill.ma Signora — Come con gentilissima Sua ci avvertiva, ci è arrivato il bellissimo acquerello dell'egregio prof. Giovanni Del Puppo e le schede con le firme da Lei cortesemente raccolte e di ciò mi affretto a porgerle i più vivi ringraziamenti anche a nome delle mie colleghe, che con me ammirano il pregevole dipinto.

Così la gentile Udine farà bella mostra di sè nel Pluteo Regale, e desiderando esprimere al valente pittore i sensi del nostro vivo gradimento, mi permetto pregarLa di volergli trasmettere la qui acclusa lettera.

Anche di ciò ringraziandola, mi onoro di riverirla distintamente.

La Presidente
Olimpia Masotti

— Echi della mostra.

La «Scuola e famiglia» ed il «Comitato protettore dell'infanzia» vivamente ringraziano il Comitato esecutivo per la Mostra gastronomica, dalla quale i due enti hanno tratto largo beneficio, ed in ispecie il Presidente di esso cav. ing. Roberto Ottavi, ed il vice presidente co. avv. Gino di Caporiacco, ed i signori Enrico Bruni e Alessandro Plebani per l'opera loro efficace e zelantissima.

Ed esprimono sincera gratitudine ai donatori gentili, alla cittadinanza, che ha favorita la filantropica iniziativa con slancio generoso, all'onorevole Municipio, alla stampa ed a quanti diedero il loro concorso individuale o sociale al felice risultato della Mostra.

— Pel Teatro Sociale.

Come fu detto, il nostro Sociale è stato messo in vendita (che seguirà oggi) per lire 45000. Il signor D'Odorico ha presentato offerta di lire 45,800.

— Il consiglio dell'Operaia e la bandiera sociale.

Il Consiglio della Società operaia di M. S. — sotto la Presidenza del Presidente sig. Seitz e con l'intervento di 21 consiglieri, si riunì sabato sera per trattare vari argomenti, esaurita la discussione sui quali, prese una deliberazione in merito alla bandiera sociale provocata da una comunicazione, cioè che ai funerali del socio Giovanni Moro la bandiera venne ammessa in chiesa mentre le altre rimasero fuori provocando commenti nel pubblico.

Il consiglio con 18 voti decise che d'ora innanzi la bandiera rimanga fuori della Chiesa durante la cerimonia religiosa nei funerali. Votarono contro tale proposta il presidente Seitz e i consiglieri Della Rossa e Calligaris.

— Il giudice conciliatore minacciato.

Il giudice conciliatore del Comune di Udine, avv. Italico Della Schiava, tempo addietro aveva pronunciato sentenza di sloggio per mancato pagamento d'affitto, contro un mutatore di qui, certo Maniago. Costui per questo fatto più volte ebbe a minacciare il magistrato e sabato sera si recò alla di lui abitazione in via Del Gelso.

L'avv. Della Schiava era assente e il Maniago prese a vomitare ingiurie e minaccie contro la di lui signora dicendo che era armato di rivoltella carica e che avrebbe commesso un eccidio.

A tale scenata la proprietaria del vicino albergo andò a chiamare i carabinieri, ma intanto il Maniago si era allontanato.

Tornato a casa l'avv. Della Schiava, trovò la sua signora in preda alla più viva agitazione e perciò ieri mattina si recò in questura pregando che si provveda a tener lontano il Maniago affinchè non abbia a ripetere le punto gradite scenate.

— La cerimonia per la prima messa d'un Cappuccino

Ieri mattina nella chiesetta dei cappuccini, stipata di fedeli e curiosi celebrò il suo primo Sacrificio Padre Mariano di Godia, al Secolo Angelo Virili d'anni 24 di Beivars, nato a Godia.

Il Virili, figlio di contadini, entrò a 12 anni, nell'ordine dei Cappuccini; a 20 dovette assoggettarsi alla leva e compì il servizio militare nel corpo di sanità.

Dopo la messa, il neo-sacerdote, vestito coi paramenti di rito, davanti l'altare fu assiso su una sedia e contornato da tutti i Padri cappuccini. Un di essi pose un cuscino sulle ginocchia del P. Mariano ed egli vi adagiò sopra le mani, offrendo le palme al bacio.

E passarono prima tutti gli affigliati all'ordine, poi i parenti del Cappuccino.

Il vecchio suo padre Antonio quando s'inginocchiò davanti al figlio, lo guardò con occhio pietoso, poi baciò ripetutamente, con passione, le sue mani.

Uno dei padri cambiò il cuscino e il novello sacerdote voltò le mani, offrendo al bacio il dorso di esse — e allora passarono le donne, parenti sue.

Fra queste, vi era una monaca Suor Argia della Provvidenza, infermiera all'ospedale di Sottoselva, al secolo Teresa Virili, sorella dell'Angelo.

Nel convento, poi fu offerto uno spuntino ai parenti del Padre novello.

— Circolo G. Verdi.

I soci sono invitati ad intervenire all'interessante concerto di questa sera e del quale parte principale sarà il valente professore di viola Victor Salem triestino.

— Un vecchio morto per paralisi.

Un povero vecchio d'anni 75 a nome Katzemberg Luigi, abitante in via Belloni, ex dipendente dai fratelli Nodari, ieri sera dopo la cenetta abituale si sentì colpito da lieve malore ritenuto dai famigliari causa forse d'indigestione, per cui lo accompagnarono a prendere un po d'aria.

Lungo via della Posta il povero vecchio fu colpito da un primo assalto di paralisi. Dalla moglie, una figlia e altri parenti fu sorretto fino alla farmacia Bosero dove gli fu somministrato qualche cordiale. Mediante vettura venne poi trasportato allo spedale civile, dove all'una e mezza di stamane, in seguito ad un secondo assalto rimase cadavere. La notizia fu appresa con dolore dai famigliari questa mane.

Asta di beni Immobili.

Nel giorno 30 corr. alle ore 10 presso l'Istituto Micesio in Udine, Via Ronchi N. 18, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case ed orto siti in Via Cisis N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso.

L'area complessiva e di mq. 2380.

L'asta viene tenuta col metodo della candela vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Udine, 2 giugno 1906.

Il Presidente
Sandri Pietro.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo giudici Turchetti e Rieppi Pubblico Ministero D.r Torresini. Difensori ufficiali avv. Mini e Driussi.

Una sequela di appelli.

Floreani Giacomo di Blauzzo fu condannato dal Pret. di Codroipo perchè ingiuriò, Biasizzo Valentino, a 15 giorni di reclusione, il Floreani era alticcio.

Il Tribunale riduce la pena a giorni 10 aggiunge alle prime le spese di seconda istanza e applica la legge Ronchetti per un quinquennio.

*

Treppo Mattia oste di di Sidilis, ingiuriò il suo compatriotta e collega Antonio Treppo.

Il Pretore di Tarcento lo condannò a lire 20 di multa, a lire 24.30 per costituzione di P. C. ed alle spese processuali, applicando però per due anni la legge del perdono.

Appellò il Mattia Treppo e il Tribunale confermò la sentenza.

*

Zuppelli Andrea di Luigi di Lumignacco oltraggiò le Guardie Campestri di quel riparto, per futili motivi.

Il Pretore lo condannò 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Il Tribunale dietro proposta del P. M. conferma la sentenza, ma applica per un biennio la legge condizionale.

*

Paolini Giovanni; di Tarcento, un ragazzo incensurato; il giorno 25 Aprile portò fuori di casa una vecchia pistola e sparò... ferendosi gravemente alla mano, per essersi spezzata la canna. Per giunta, fu dichiarato in [illegible]avvenzione; e il Pretore di Tarc[illegible] condannò a 5 giorni di arresto a [illegible]e di multa. Il Tribunale conferma applicando però per un biennio la legge Ronchetti.

*

Perabò Pietro di Raschiacco (Faedis) fu condannato dal Pretore di Cividale a 21 giorno di reclusione per furto di qualche palo di legno del valore complessivo di 50 centesimi.

Il Tribunale riduce la pena a 10 giorni.

*

Bolzicco Sante di Pietro, di Pavia di Udine, si permise il lusso, nell'inverno scorso, di andare ad uccidere le innocenti *passerine* senza essere munito di licenza. Dichiarato in contravvenzione dai carabinieri, il Pretore del secondo Mandamento gli appioppò 203, lire di multa, reluibli con 21 giorno di carcere.

Il Tribunale conferma, applicando però la legge Ronchetti.

Ancora strascici del processo Avv. Marco Ciriani contro il Friuli.

Letto il resoconto del processo di stampa contenuto nella «Patria» dei 6 corrente e la rettifica inserita nel numero di ieri, trovo opportuno — poichè si vuol tirare in campo il mio nome — di soggiungere:

Che il discorso, di cui detta rettifica, mi fu intavolato dall' avv. Ciriani seniore in occasione in cui mi recai nel suo studio per ragioni professionali;

Che esso risale a circa un'anno e mezzo fa, mentre gli articoli del processo datano, se non erro, dal Novembre ultimo;

Che in quella e in precedenti occasioni molte e molte altre cose furono dette tra me e l'avv. Ciriani, e che il significato e la concludenza di un colloquio vogliono valutarsi dal loro complesso e non da un semplice brano;

Che dopo ciò, e attesa l'indole privata e confidenziale di detti discorsi, io — coi criterii miei, che non intendo del resto di imporre a nessuno — trovo da parte mia doveroso e corretto di non farne uso qualsiasi.

Spilimbergo 9 giugno 1906.

Avv. Antonio Poquici.

— Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta venerdì 15 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Consuntivo pel 1905.
4. Ampliamento della Stazione di Udine.
5. Riforma della tassa camerale affinchè il tributo abbia per base l'imposta di ricchezza mobile.
6. Istituzione di biglietti ferroviari di abbonamento a percorso combinabile.
7. Istituzione della cambiale internazionale.
8. Eventuali proposte dei signori Consiglieri.

— Smarrimento.

Sabato, alle ore 6 1|2 percorrendo via Cavour via Belloni e piazza Duomo, fu smarrito un orologio d'argento. Mancia competente a chi lo porterà alla direzione di questo giornale.

Dopo una vita triste, umile, virtuosa, spirava oggi nel Signore con tutti i conforti della religione Cattolica.

Domenico Grillo

a soli vent' anni.

I fratelli, il nonno, zii e parenti danno il triste annunzio a quanti lo conoscevano e lo amavano.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani, 12 corr. in Martignacco alle ore 10 ant.

Martignacco, 11 Giugno 1906.

Provincia di Udine.

Distretto di Palmanova.

Comune di Gonars.

A tutto 25 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice coll' annuo stipendio di L. 450.

Comune formato da tre frazioni compreso il capoluogo, distanza massima 3 Chilom. Cura ai soli poveri. Popolazione circa 4000 abitanti. Documenti di rito, più certificato di due anni di esercizio in altro Comune. Nomina per un biennio. Per altri schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ballarin-Merli Rosa: Ellero Alessandro l. 1;

di Massa Maria di Domenico: Sartori Sante l. 1;

di Micoli Giacomo: Orter Francesco l. 5.

di Scher Angelo:

Famiglia Nascimbeni 1, rag. Guido Petri 1.

di Anna Presani in Lupieri:

Ing. Ulrico de Portis 5.

di Berghinz Teresa:

Riva Annunziata 2.

***

E' morto a Venezia il negoziante stimatissimo Beniamino Morpurgo, padre del sig. Leone che risiede nella nostra città. La famiglia, fra i varii atti di beneficenza in questi giorni compiuti volle ricordarsi anche dei poveri di Udine e la Congregazione di Carità ricevette l. 25 per le quali vivamente ringrazia.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Pancrazio hob. Virginio: prof. Giuseppe e Lorenzo Foramitti l. 10;

di Giuseppe Lavarini: A. G. Rizzetto l. 1.

— Offerte fatte all' Asilo notturno in morte di Anna Tomadini: Maria Lavaroni c. 50, Famiglia Pletti 50.

— Offerte fatte alla Società Protettrice dell' Infanzia in morte di Anna Presani: famiglia Sabbadini L. 20, Alba Cernazai Marcotti 2, Maria Cernazai Braida 2;

— Offerte fatte all' Ospizio M.r Tomadini in morte di Giacomo Micoli: Ilario Picottini l. 5, Anna Spangaro-Someda 5;

di Anna Presani: Luigia Sellenati Rinaldi l. 2.

— Offerta fatta alla Società Veterani e Reduci in morte di Caterina Reichspferrer-Fabris: Romanelli colonello comm. Francesco l. 5, Del Fabro cav. Enrico 1;

di Scher Angelo: Falomo Ugo l. 1, Tam Giovanni 1.

***

La signora M, A. B. largì lire 20-venti a questa Congregazione di Carità, che sentitamente ringrazia.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 Giugno 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine		9
» morti	2	»		—
» Esposti	1	»		2
			Totale N.	27.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Pietro Giove tenente di cavalleria con Emilia Macale agiata, Domenico Minen fuochista ferroviario con Maria Pecoraro casalinga, Riccardo Franco tessitore con Solidea Cassutti setaiuola, Giuseppe Berlazzo macellaio con Maria Franzolini seggiolaia, Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina, Silvio Zuliani calzolaio con Ida Feruglio maestra, dott. Ferdinando De Napoli tenente medico con Emilia Melani agiata, Alberto Neri industriale con Olga Arrigoni civile.

Matrimoni.

Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta, Antonio Fogolin sarto con Maria Malacat casalinga, Dono-Primo Bettuzzi impiegato di commercio con Amelia Bernava agiata, Giuseppe Piazza sottotenente R. Guardie di Finanza con Marianna Pittini agiata, Egidio Pellegrini portalettere con Rosa Zanutel tessitrice.

Morti.

Maurizio Princigh di Giovanni di giorni 12, Giovanni Moro fu Angelo d'anni 63 bidello, Giuseppe Del Negro fu Sebastiano d'anni 85 torcitore di seta, Antonio Plaino fu Angelo d'anni 74 possidente, Maria Riolo Nonino fu Gio. Botta d'anni 81 contadina, Pietro Bordiga di Giovanni di mesi 1 e giorni 12, Guglielmo Madrassi fu Luigi d'anni 41 bandaio, Carlo Marius fu Pietro d'anni 68 questuante, Eva Copetti-Mardero fu Pietro d'anni 27 contadina, Teresa Berghinz fu Eugenio di anni 47 cucitrice, Angelo Romanelli fu Francesco d'anni 68 conciapelli, Giovanni Forni fu Francenco d'anni 85 agricoltore, Francesco Catapan fu Felice d'unai 60 calzolaio, Paola De Marco-Cengarle fu Osvaldo d'anni 71 contadina, Maria Busetti-Piva fu Ferdinando d'anni 90 casalinga, Luigi Malisan, fu Giovanni d'anni 67 mediatore, Antonio Romano di Luigi d'anni 46 operaio di ferriera, Umberto Piccoli di Egidio di mesi 8 g. 14. Caterina Bontempo di Umberto d'anni 2 m. 2, Maria Bellini di Francesco d'anni 10 scolara.

Totale N. 20

dei quali 7 a domicilio.

Gli spiccioli della cronaca

Ragazzino che si frattura un braccio. Ieri, il piccolo Cargnelutti Luigi d'anni 9 giocando alla rincorsa sotto la loggia municipale con altri coetanei, sdrucciolò giù per una delle scalette laterali, fratturandosi un braccio. Guarirà in 20 giorni.

Un giovanetto che promette poco bene. E' certo Stefanutti Luigi di anni 15 abitante in via Villalta, occupato nel forno Camitti di via Grazzano.

Questa mattina, andato a fare il solito giro con la cesta in testa, entrò nella casa della signora Mattiussi al N. 34 di Via Cavallotti per consegnarle il pane.

La padrona in quel momento era di sopra a governare le camere, ed egli vistosi solo in cucina, senza esitare, aprì l'armadio, impossessandosi di L. 8.30 depositate in un cassetto

Consegnato il pane, il mariuolo se ne andò.

La signora Mattiussi accortasene più tardi, andò al forno e richiedere lo Stefanutti in proposito: ma egli negò.

La signora avvertì la questura:

Il bravo agente Fortunato ritornò dallo Stefanutti e lo tempestò talmente di domande che finì con l'ottenerne la confessione completa.

I denari furono dopo trovati nascosti in un magazzino interno, sotto le fascine.

Il piccolo mariolo fu tratto agli arresti.

Contravvenzioni. — Ieri furono posti in contravvenzione per mancanza della tazza nuova alle loro biciclette, ben 13 ciclisti, che regalarono così al Governo la bella sommetta di lire 260.

— Ieri nel pomeriggio il vigile Lunazzi accompagnò in questura certo Rodolfi Nicolò fu Giovanni di Aviano, perchè alquanto brillo, molestava i signori che si trovavano al Caffè Nuovo.

— Questa notte furono dichiarati in contravvenzione certi Beltrami Giuseppe di anni 21, Celoni Carlo di anni 19, Cremese Gio. Batta di anni 27, tutti e tre calzolai di Udine, perchè in Vicolo Lungo si sgolavano a disturbare i poveri «pacifici dormienti».

— Mercato d'oggi.

Foglia con bastone da L. 12 a 4.

Ciliege da L. 30 a 18.

Erbette a L. 13.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Trapani.

Fenomeno doloroso. La città in sommossa per Nunzio Nasi! L'unità della Patria rinnegata; nella Terra dei Vespri, la bandiera di Francia inalberata come contro altare alla bandiera d'Italia!... E tutto ciò per un uomo che sta sotto l'accusa di latrocini è di gravi indelicatezze!.. tutto ciò non perchè quell'uomo sia stato condannato ma solo perchè la magistratura suprema disse di non poter giudicare intorno ad un ricorso di lui, finchè egli resta latitante!

Fenonemo dolorosissimo di ciò che gli scienziati concordano nel chiamare *follia collettiva:* non però nuovo. La storia ne consacrò altri. La folla in ogni luogo e tempo, prova il bisogno di adorare qualche idolo di trascinarglisi dietro. Buono e giusto, l'idolo travolgerà la folla ad atti magnanimi; falso e bugiardo, imprimerà il marchio della bestialità su quelle fronti alterrate nell'adorazione.

Folle, folla, follia — ordinariamente sinonimi, per indinare «chi non ragiona», chi si muove e scatta per impulso, per passione. Onde chi sappia solleticare quello, accendere questa, si vedrà portato sugli altari; massime da un popolo facile ad accendersi, per temperamento non corretto dalla educazione; popolo che merita pietà più che rancore, disprezzo. Che importa se domani l'idolo cadrà infranto e il popolo medesimo lo calpesterà furibondo? Alla domenica degli ulivi non segue forse la settimana della passione?.... Ma intanto fu che mai fondano la loro popolarità molti tribuni, se non su queste facili aberrazioni delle folle?... Essi proclamati padri del popolo, senza nulla di serio avere per il popolo operato, ma solo perchè l'arte conoscono di assecondarne le passioni mentre chi alle follie della folla contrappone il ragionamento sereno è deprecato nemico del popolo!

***

La sentenza della Corte di Cassazione di Roma veniva a dire, in sostanza;

«Non possiamo giudicare intorno «al ricorso Nasi, perchè questi è «latitante. Si costituisca egli: e la «Cassazione sentenzierà se il giu-«dicarlo spetti ai magistrati ordi-«nari o sia compito dal Senato «costituito in altà Corte di giu-«stizia.»

Non è una condanna, è un richiamo a sottomettersi alle leggi del paese. Pure il popolo di Trapani insorse: e nell'impeto dell'ira, non soltanto insorse contro la magistratura, il ministero, contro la Monarchia — bruciando il ritratto del Re, abbattendo gli stemmi, tramutando i nomi delle vie — ma contro l'essenza medesima della Patria, contro la bandiera nazionale che mutò con la bandiera francese!..

Chiusi i negozi, frantumate le vetrine di chi tardava ad obbedire, la città al buio, gettato a mare un furgone postale soltanto perchè fregiato dello stemma sabaudo, invitato il capitano d'una torpediniera a ritirar la bandiera, il busto di Nunzio Nasi esposto in trionfo dal pergolo municipale, obbligato il consiglio comunale a dimettersi sostituiti ai nomi delle strade intitolate a Vittorio emanuele II e ad altri principi di Casa Savoia, i nomi di Nunzio Nasi o alla figlia di lui.. Tutta una baldoria di atti inconsulti e pazzeschi!...

Oggi, si annunzia tornata la calma, si annunzia che le persone più notabili della città esprimono il proprio rammarico per i vandalismi perpetrati. Il turbine della follia sembra acquietarsi e che non si voglia, d'ora innanzi, più distaccarsi dalle vie legali. Speriamolo.

Le notizie d'oggi.

Trapani, 10 — L'ordine materiale è ristabilito; non però l'ordine morale. Sono giunti numerosi rinforsi; pattuglie di cavalleria, di bersaglieri, di fanteria, di carabinieri e guardie perlustrano la città, che sembra come in istato d'assedio. La truppa occupa il Municipio, la Prefettura ed altri pubblici edifici, le piazze e gli sbocchi delle vie.

Fu levata la bandiera francese dal Municipio, dopo trentasei ore dacchè vi sventolava liberamente; si levano pure le iscrizioni improvvisate, si rimettono a porto gli stemmi e le insegne stonate durante i torbidi.

Furono arrestati parecchi ritenuti fra gli istigatori materiali e direttori degli atti vandalici; e parecchi pregiudicati e malviventi.

La situazione politica

si presenta ancora piuttosto confusa. Giolitti provocherà, dicesi, un voto di fiducia fin dal suo presentarsi: e la discussione durerà più di una seduta, perchè molti deputati s'inscrissero a parlare, fra cui Ferri al quale attribuiscono il proposito di fare una requisitoria contro Giolitti. La opposizione di destra sarebbe ancora indecisa, fra l'astensione ed il voto contrario. Nondimeno, si crede che il ministero uscirà vittorioso.

Inaugurazione di monumenti.

Ieri furono inaugurati due monumenti a Re Umberto I.: uno, a Ronciglione, alla presenza di Re Vittorio Emanuele III; uno ad Augusta.

— A Torino, fu inaugurato un monumento a Felice Goveau, pubblicista, uno dei fondatori della Gazzetta del Popolo.

Le elezioni di ieri.

— A Biella, è caduto il socialista Rigola e fu eletto il monarchico Bona.

— A Sciacca della Scala, i risultati complessivi danno: votanti 2463; il socialista barone Tasca di Cuttò ebbe voti 1116; il monarchico Amato n' ebbe 933 — ma vi sono 378 schede contestate.

— A Boiano (prov. d'Isernia) i votanti furono 2261; Veneziale Gabriele ebbe 1234 voti; Pietravalle Michele 987.

Complotto immaginario

Ieri, nella Basilica di S. Pietro in Roma, fu beatificato con solenne funzione il venerabile frate Bonaventura di Barcellona dei frati minori, fondatore del ritiro detto di S. Bonaventura sul Palatino a Roma. Nel pomeriggio, il Papa si recò nel tempio per venerare, come vuole il cerimoniale, il nuovo beato. Grande spiegamento di forze e di guardie in divisa e in borghese perchè si era sparsa la voce di un complotto anarchico per attentare alla vita del Pontefice.

La triplice alleanza

L'imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo ieri in solenne udienza le delegazioni, rispose alle allocuzioni di omaggio con un discorso nel quale stese un inno alla alleanza austro-germanica, soggiungendo:

«Le relazioni coll'altro nostro alleato, l'Italia, col quale noi ci troviamo in felice accordo circa le questioni di comune interesse sono egualmente piene di fiducia.»

ULTIMA ORA.

Ministro che muore in viaggio.

SIDNEY, 11. Il primo ministro della Nuova Zelanda è morto a bordo della nave che lo trasportava in Australia.

Teatro distrutto
Ventun pompieri feriti.

PARIGI, 1. L' *Eclair* ha da Madrid: Un incendio distrusse il teatro delle Arti a Barcellona. Ventun pompieri sono rimasti feriti nell'opera di spegnimento.

I danni ascendono a mezzo milione.

LONDRA. 11. Il *Times* ha da Fez che il console italiano Malmusi, capo della missione italiana incaricato di comunicare le decisioni prese dalla conferenza di Algesiras, ha presentato le sue credenziali al Sultano.

Gravi dimostrazioni a Vienna contro l'Ungheria
Accuse dei deputati ungheresi contro il Governo austriaco.

VIENNA, 11. — Dopo un comizio tenutosi ieri nel pomeriggio, in vicinanza del Palazzo del Municipio, al quale parteciparono otto-diecimila persone sopra invito dei cristiani sociali, per protestare contro l'Ungheria; un gruppo di operai si recò dinanzi al palazzo del ministero ungherese, emettendo grida ostili, spezzando le invetriate, gettando un coltello contro una finestra.

Nessun ne fu colpito.

La polizia disperse i dimostranti.

Stava in quel mentre radunata, nel palazzo, la delegazione ungherese, la quale sospese la seduta.

Ripresala, dopo cessati i tumulti, alcuni delegati accusarono il governo austriaco di aver organizzato la dimostrazione.

Il ministro Weckerle, però, dichiarossi convinto, che il governo austriaco era completamente estraneo. Aggiunse che non doveva darsi all'incidente una importanza speciale.

La delegazione deliberò di esporre al palazzo, durante la sessione della delegazione, le bandiere ungherese e croata.

Dopo la dimostrazione il ministro dell'interno austriaco e il presidente dei ministri si recarono al palazzo del ministero ungherese per esprimere il proprio rammarico e assicurare che si impedirà il ripetersi di tali incidenti.

Arresto di un anarchico che progettava un attentato?

BUDAPEST, 11. Fu arrestato a Petroszeny un individuo proveniente dalla Rumenia, trovato in possesso di carte anarchiche, alcune delle quali sembrano riferirsi ad attentati contro un sovrano d'Europa.

L'arrestato fu tradotto a Budapest.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Dischi - Zonofono e Gramofono

I MIGLIORI DEL MONDO

Prezzi notevolmente ribassati

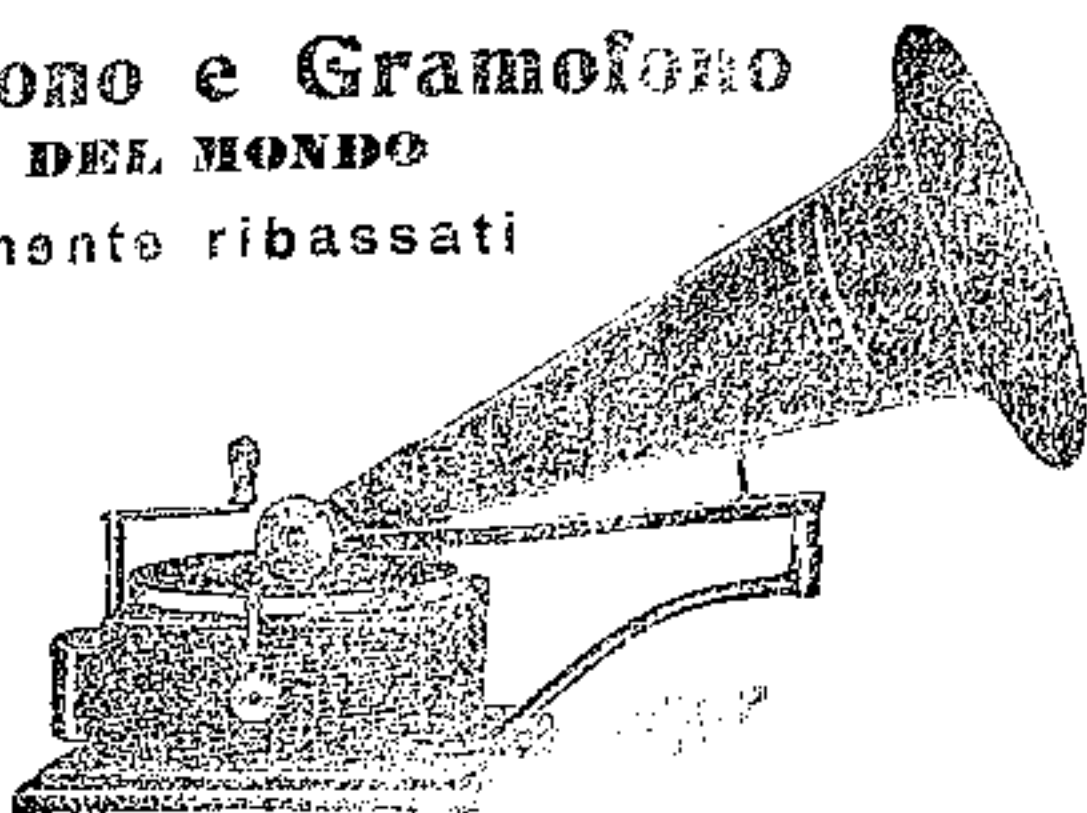
Dischi piccoli Zonofono L. 1.—
» 1/2 grandi » » 1.50
» grandi » » 3.—
» » Gramophone » » 6.25
» Celebrità » » 12.50
200 punte d'acciaio » —.75
Grande assortimento MACCHINE PARLANTI da lire 45, 65, 95, 150.

Vendita esclusiva per UDINE al Negozio Musica e Strumenti

Annibale Morgante - Udine

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana di fronte al N. 16

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima: grande facilità di trasporto funzionamento inceppibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

BERTOGLIO LODOVICO

Concorrenza impossibile — Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.—** Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.—**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e fantasia.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vero ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e polsini — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Cercansi per Lavoro a cottimo ben pagato Carpentieri, per la lavorazione di grandi quantità legno per traversine in Germania. — E. & F. HEEDE, CHARLOTTENBURG 2, presso Berlino.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie; conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Rag. MARIO AGNOLI

Udine — Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:

Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.

Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

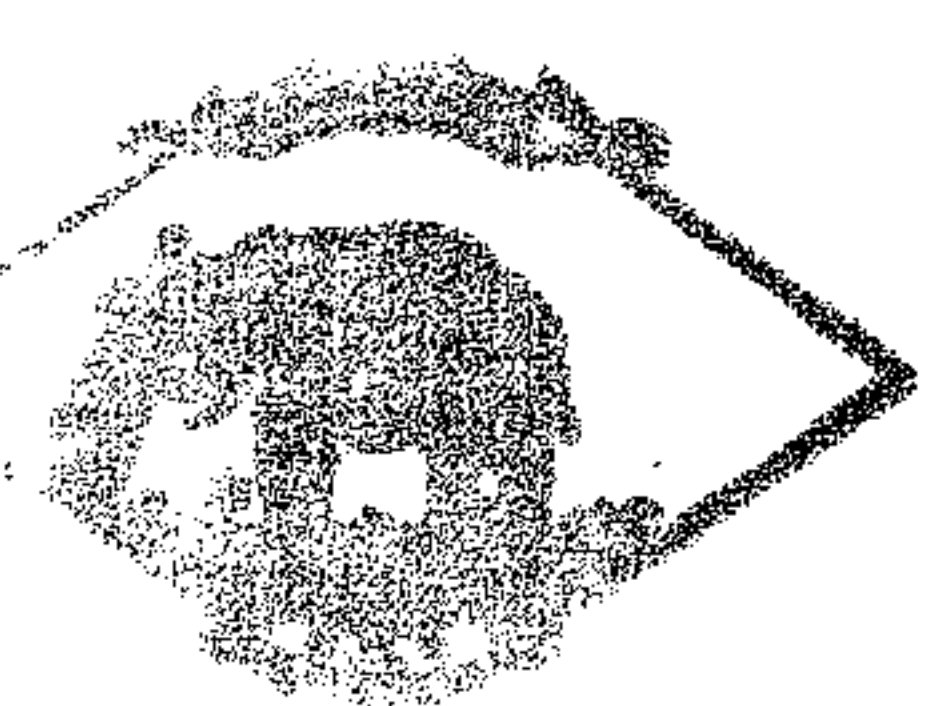
Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

... Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

UDINE - Via Poscolle - UDINE

di LATTERIE

FABBRICAZIONE PROPRIA

PASQUALE TREMONTI

Per

impianti completi

UDINE - Via Poscolle - UDINE

e Distillerie

FABBRICAZIONE PROPRIA

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi all'antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906